



I BENI CULTURALI COME VOLANO DELLA CRESCITA ECONOMICA E SOCIALE DEL TERRITORIO

Creare e divulgare cultura attraverso gli archivi storici

Bando senza scadenza

IL PROBLEMA

Il ricco patrimonio archivistico del nostro paese può trasformarsi da problema a opportunità. È stato a lungo vissuto come un problema; tanto che l'esigenza di preservare l'integrità, garantire la salvaguardia e favorire la consultazione del patrimonio archivistico ha indotto le singole istituzioni proprietarie degli archivi a svolgere nel corso degli anni una costosa ed attenta attività di conservazione delle fonti custodite e presenti sul nostro territorio. Questo modo di operare – pur garantendo la salvaguardia di importanti fonti archivistiche – ha privilegiato la pura conservazione o la divulgazione dei contenuti del singolo archivio, senza pensare ad utilizzare il patrimonio archivistico come strumento al servizio di più ampi progetti di diffusione della conoscenza e della discussione su tematiche di cruciale importanza per la storia, la società e la cultura del paese. Allo stesso tempo, progetti pur rilevanti di diffusione della conoscenza e della cultura sono stati gestiti prescindendo completamente dal patrimonio di testimonianze materiali (custodite negli archivi) che avrebbero potuto aumentarne il successo e l'efficacia presso il pubblico. Per questo il problema (l'archivio da conservare) può trasformarsi in opportunità (gli archivi come strumenti per la diffusione di cultura).

Negli ultimi anni, ad esempio, la Fondazione è stata oggetto di richieste di contributo finalizzate alla salvaguardia di singoli archivi contenenti materiali riferiti ad esempio alla Resistenza al nazismo in un determinato territorio, oppure alla storia di un singolo uomo politico, o ancora alla esperienza artistica di un singolo letterato o pittore. Sono completamente mancati però "progetti di divulgazione culturale" su tematiche di valore più generale, che avrebbero potuto trovare alimento entro il materiale conservato non in un solo, bensì in una pluralità di archivi: non sono stati presentati – a puro titolo di esempio – progetti di divulgazione relativi a "temi culturali" come, a titolo esemplificativo, il ruolo dei partiti entro un sistema democratico (non del singolo uomo politico), il valore della democrazia come strumento di diffusione di una cultura tollerante e non razzista (non all'archivio della resistenza nel singolo paese, o alla esperienza di una specifica comunità nella Shoah), il ruolo dei tecnici nella pianificazione di un territorio (non del singolo architetto) e così via.

L'adozione di politiche di conservazione del singolo archivio ha dunque operato a discapito di una progettualità più ampia

e a servizio di iniziative di divulgazione culturale e di diffusione della conoscenza su tematiche rilevanti per la storia e la società del Paese.

La fitta trama di contenuti racchiusa dalle singole fonti archivistiche, la condivisione ed il confronto di esperienze fra i soggetti custodi della memoria storica costituiscono una "opportunità" per fare del patrimonio archivistico la chiave di volta per lo sviluppo della cultura e per la sua diffusione presso fasce sempre più ampie della popolazione.

Destinare, asservire gli archivi a chiari progetti culturali e non conservarli in sé, impiegare la fonte archivistica come elemento che faciliti la diffusione, la comprensione e la completezza di tematiche storiche, scientifiche, artistiche, religiose, politiche, significa ampliare l'orizzonte conoscitivo e l'accesso alla cultura a fasce di utenti più ampie e nel contempo creare le premesse per una piena "valorizzazione" del comune patrimonio storico-culturale.

OBIETTIVI DEL BANDO

Finalità del bando è quella di sostenere e sviluppare progetti di diffusione della conoscenza e della cultura – su tematiche storiche, scientifiche, artistiche, religiose, politiche – a fasce di utenti più ampie entro il nostro paese. In questo processo di diffusione, il patrimonio materiale rappresentato dalle fonti archivistiche può rivelarsi come una fondamentale risorsa volta a sviluppare nuova conoscenza e adatta a favorire una maggiore diffusione ed una più facile comprensione delle tematiche affrontate.

LINEE GUIDA

Il progetto di diffusione della conoscenza e della cultura individua prima di tutto un chiaro "tema culturale" che rappresenta il contenuto dell'azione di divulgazione che il progetto stesso intende attuare. Il "tema culturale" (così come chiarito nel paragrafo "il problema") rappresenta l'indispensabile contenuto del progetto e non può limitarsi alla semplice descrizione di un titolo. Non rappresentano "temi culturali" elaborati con cura, ad esempio, il solo tema del "territorio", o della "politica", le ipotesi culturali del progetto debbono essere chiare e ben espresse.

Il progetto poi nasce dalla collaborazione strutturata di più soggetti (istituzioni culturali e enti detentori di archivi). Si fonda su una comune e condivisa metodologia. Fa tesoro e sfrutta adeguatamente risorse archivistiche di comprovato valore storico. Attiva un processo di selezione di materiali archivistici i cui contenuti sono strumentali per creare e dare completezza al "tema culturale" da generarsi. Identifica ambiti culturali di indagine in cui aspetti/temi culturali rilevanti e di interesse per la collettività non sono stati finora sviluppati. Accresce il patrimonio culturale della comunità creando nuova conoscenza in ambito storico, scientifico, letterario e artistico. Divulga i contenuti culturali in modo continuativo nel tempo. Si avvale di un insieme diversificato di strumenti di divulgazione che favoriscono il contatto con un'utenza ampia e differenziata.

Soggetti ammissibili

La Fondazione prenderà in esame unicamente le richieste presentate da un soggetto capofila con sede nell'area che comprende la Lombardia e le province di Novara e Verbania, in collaborazione con uno o più partner coinvolti nel progetto di divulgazione culturale.

Non possono partecipare ai bandi della Fondazione gli enti che – al momento dell'inoltro della nuova domanda – abbiano più di due progetti non ancora rendicontati a saldo, la cui delibera di erogazione da parte della Fondazione Cariplo sia antecedente al 31/12/2004.

Progetti ammissibili

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno:

- indicare con chiarezza il "tema culturale" che si intende affrontare e le ipotesi relative al suo trattamento;
- definire in modo puntuale una tematica culturale rispetto alla quale risultano assenti o scarsamente sviluppati progetti di creazione e divulgazione culturale;
- essere frutto di una collaborazione formalizzata tra più istituzioni (sia quelle dedicate alla divulgazione culturale, che quelle proprietarie di archivi) che testimoni l'esistenza di una rete in cui siano chiari i ruoli ed i compiti dei soggetti coinvolti;
- definire il percorso/criteri di identificazione degli archivi e di selezione dei materiali;
- individuare i materiali archivistici da impiegarsi ai fini del processo di creazione e sviluppo di nuove conoscenze culturali;

- indicare come i contenuti e i materiali archivistici concorrano e siano strumentali alla creazione di nuova conoscenza;
- definire un programma che individui chiaramente: il tema oggetto dell'azione di approfondimento e divulgazione; gli obiettivi dell'azione di divulgazione; i destinatari dell'azione di divulgazione; i contenuti ed i servizi culturali che verranno generati; le fonti archivistiche utilizzate a servizio del più ampio progetto di divulgazione culturale; il loro stato di conservazione e livello di accesso; le azioni di valorizzazione già intraprese rispetto ai singoli archivi;
- sviluppare nuove conoscenze di interesse per la collettività al fine di accrescere il comune patrimonio culturale;
- divulgare la nuova conoscenza generata attraverso un programma di attività che in modo continuativo nel tempo ne favorisca l'accesso a una più ampia utenza;
- formulare una richiesta complessiva di contributo alla Fondazione Cariplo non inferiore a 100.000 euro e non superiore al 50% dei costi totali del progetto;
- formulare un piano di spesa che ripartisca i costi e le fonti di copertura in base alle differenti fasi di realizzazione del progetto, definisca le professionalità coinvolte, avendo cura di imputare all'iniziativa il costo del personale interno in base al tempo di effettivo impiego, di dettagliare per il personale esterno durata dell'incarico e retribuzione;
- imputare al costo del progetto spese di gestione ordinaria (utenze; affitti, ecc.) per un importo non eccedente il 10% della spesa totale preventivata;
- imputare al costo del progetto unicamente le eventuali quote di ammortamento relative all'acquisto di beni durevoli destinati all'abituale attività di gestione.

Criteri

Saranno privilegiate le richieste di contributo che:

- sviluppino con chiarezza "temi culturali" innovativi o affrontino con modalità ed ipotesi interpretative nuove "temi culturali" già approntati da altri;
- adottino un piano di divulgazione che chiaramente definisca i soggetti coinvolti, i loro compiti e ruoli, le differenti fasi progettuali, gli strumenti di divulgazione culturale da adottarsi, il bacino di utenza potenziale; le modalità con cui saranno monitorati l'andamento dell'iniziativa e valutati i risultati attesi; le attività di promozione del progetto;
- forniscano idonei indicatori per misurare il livello di divulgazione del progetto culturale;

- prevedano opportune metodologie di divulgazione dei contenuti culturali basate sull'impiego di nuove tecnologie;
- prevedano il coinvolgimento di attori presenti sul territorio con il fine di aumentare la rilevanza culturale dell'iniziativa e il bacino di utenza potenziale;
- siano capaci di prevedere il coinvolgimento di più istituzioni proprietarie di fonti archivistiche in una logica di ampliamento e diffusione del progetto culturale;
- siano capaci di attivare lo sviluppo di attività economiche connesse alla cultura; siano capaci di aver ricadute economiche sul territorio;
- prevedano un responsabile scientifico in possesso di titoli di studio pertinenti e di comprovata esperienza nel settore;
- dispongono di risorse finanziarie certe e disponibili;
- favoriscano la formazione e l'impiego di nuove professionalità.

Progetti non ammissibili

- Interventi non finalizzati alla creazione e divulgazione della cultura.
- Progetti culturali che utilizzino fonti archivistiche di non comprovato valore storico.
- Iniziative culturali che non prevedono collaborazioni formalizzate con istituzioni proprietarie di fonti archivistiche.
- Attività culturali che non generano chiari e misurabili impatti in termini di ampliamento del bacino di utenza.
- Ogni attività culturale che abbia ad oggetto archivi di proprietà di persone fisiche o di persone giuridiche private a scopo di lucro.
- Singoli eventi artistico-culturali (esposizioni temporanee, seminari, corsi, conferenze, visite guidate, pubblicazioni, convegni, ecc.), qualora non inseriti in un programma di divulgazione culturale.
- Gli interventi di sola formazione.
- Gli interventi di sola conservazione delle fonti archivistiche.
- Le ricerche basate su documentazione archivistica.
- L'acquisto di fondi.
- La realizzazione di censimenti di fondi archivistici.
- La gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dalle organizzazioni.
- Interventi aventi a oggetto la ristrutturazione e la manutenzione di beni immobili.

N.B. Su questo bando non è ammessa la presentazione di più di una richiesta di contributo da parte della stessa organizzazione per anno solare.